

Romano Altobelli

*In ricordo di Padre Dalmazio Mongillo*

Ringrazio di cuore le autorità accademiche della Pontificia università di S. Tommaso d'Aquino in Roma, per avermi invitato tramite il decano della Facoltà di Teologia il prof. Marco Salvati, a offrire la mia testimonianza in memoria del p. Dalmazio Mongillo. Come rappresentante dell'Atism (Associazione teologica italiana per lo studio della morale) e come amico non potevo non accettare.

Nel Congresso Atism di Bologna, settembre 2000, furono rinnovate le cariche associative. Risultò eletto Presidente il prof. Salvatore Privitera ed io segretario. Scrisi a p. Mongillo dandogli alcune comunicazioni. Mi rispose con una semplice cartolina, rivelatrice della sua identità umana, spirituale e del legame che lo stringeva alla sua associazione, pur, con discrezione, tenendosi un po' da parte: «19 novembre 2000. Amico sempre caro, ti ringrazio per le tante notizie. Auguri bellissimi per il tuo incarico che ritengo molto importante per l'Atism. Io da che non sono più ordinario ho ritenuto che dovessi cedere anche al resto e te ne ringrazio che mi hai incluso nell'elenco. Gioia e pace. Dalmazio».

Appena terminato il concilio Vaticano II, che aveva dato indicazioni precise per il rinnovamento della teologia morale, p. Mongillo, con il Redentorista p. Domenico Capone,<sup>1</sup> impegnato durante il Concilio perché la teologia morale fosse fondata sul mistero di Cristo, sulla dignità della persona umana e la sua coscienza, coltiva e realizza l'idea ispiratrice di radunare in associazione i moralisti italiani. Lo fa in occasione del primo congresso dei teologi morali su *L'insegnamento della teologia morale dopo il Concilio Vaticano II*, 12-16 aprile 1966, che egli stesso convocò. In questa circostanza, con il consenso e la collaborazione di alcuni altri moralisti, fonda l'*Associazione Italiana dei Teologi Moralisti (Aitm)*, denominata, poi, *Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (Atism)*. Egli fu il primo segretario accanto a Tullo Goffi, primo presidente. Per lunghi anni continuò a far crescere la giovane associazione. In questo periodo accreb-

---

<sup>1</sup> S. MAJORANO, «Capone Domenico (1907 – 1995)», in *Lexicon. Dizionario dei teologi*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1998, 272-273.

be il patrimonio di riflessione e confronto promosso dall'Atism all'interno della cultura ecclesiale e civile italiana. Problematiche morali complesse e bisognose di chiarimenti scientifici, in quella stagione difficile postconciliare, richiesero un confronto, onesto e serio a livello di ricerca da parte dei soci Atism.<sup>2</sup> Padre Mongillo, da segretario ne fece le spese con le inevitabili conseguenze. P. Mongillo portò umilmente e pazientemente con Cristo il peso della croce.

La sua attività è legata ai congressi, dopo il primo (oggi siamo al XXI), soprattutto ai primi realizzati sotto la presidenza di E. Chiavacci, G. Piana, L. Lorenzetti. Un legame particolare lo ebbe subito con la *Rivista di Teologia Morale* delle EDB, diretta da Lorenzetti, perché i soci Atism avessero uno spazio su cui esporre i risultati della propria ricerca morale, aggiornare e divulgare il frutto del loro insegnamento. La rivista non è dell'associazione, ma, come recita il frontespizio, è «in collaborazione con i teologi moralisti dell'Atism». Egli stesso è stato un attivo collaboratore. Dei suoi 24 contributi, nel penultimo numero, il 147 di luglio-settembre 2005, firma l'articolo: «Eucaristia, scuola di formazione permanente del cristiano», nel Forum: *Una teologia morale senza Eucaristia? Quale morale dell'Eucaristia?*<sup>3</sup>

La crescita teologico-morale dell'Atism porta alla pubblicazione di manuali di teologia morale redatti da un solo socio o in collaborazione di altri soci. Egli, pur impegnato in altri numerosi scritti, è presente anche nel *Corso di morale*, curato da T. Goffi e G. Piana presso Queriniana<sup>4</sup> e nel *Trattato di etica teologica*, a cura di L. Lorenzetti per le EDB.<sup>5</sup>

---

<sup>2</sup> Cf. «Relazione scritta sulle origini, la storia e lo sviluppo dell'Atism», in *Archivio segreteria Atism*.

<sup>3</sup> Si contano nella *Rivista di Teologia Morale*, anni 1969-1993, nn. 1-100, 17 articoli ai nn. 15, 23, 33, 34, 38, 43, 51, 59, 61, 84, 87, 89, 94, 97, 98, 99, 100. Negli anni 1994-1999, nn. 101-124, 3 articoli: *La morale cattolica e i diritti umani* (1998)120, 529-537; *Coltivarsi nella «passione» per il regno di Dio: Orizzonti nuovi: creatività nuova*, (1999)123, 343-353; D. MONGILLO – U. SQUARCIA, *Ecografia fetale, ecologia umana, ecosistema*, (1995)111, 405-408. Negli anni 2000-2005, nn. 125-148, 4 articoli: *Esigenze morali del Vangelo*, (2001)130, 185-192; *Il mistero pasquale nella storia umana cosmica*, (2004)143, 395-400; *Eucaristia, scuola di formazione permanente del cristiano*, (2005)147, 317-324; *La nuova morale fondamentale, ibid.*, 385-387.

<sup>4</sup> *L'esistenza cristiana: peccato e conversione*, vol. 1, 491-552.

<sup>5</sup> *Sacramenti e vita morale*, vol. 2, 13-154.

Segnalo solo due momenti della sua presenza alla vita dell'Atism. Nel 1997 lo invitai a guidare il seminario annuale della sezione centro dell'associazione, che annualmente si tiene a Roma presso l'Accademia Alfonsiana, su *Beatitudini e vita morale*. Presentò la sintesi tommasiana sull'argomento e offrì ai partecipanti i testi di san Tommaso sulle beatitudini, i frutti e i doni dello Spirito Santo dalla *Lectura in Evangelium Matthaei* e dalla *Summa Theologiae*, I-II, qq. 69-70 in un fascicolo che egli stesso aveva curato. Lo fece, come sempre, da maestro esperto di Tommaso.

Nell'ultimo seminario di Nardò, 5-9 luglio 2005, programmato e realizzato dall'Atism su *Il rinnovamento teologico-morale in Italia dal Vaticano II ad oggi*, a 40 anni dal concilio Vaticano II, è stato invitato p. Dalmazio a ripercorrere la sua biografia intellettuale come protagonista impegnato nel ripensamento della teologia morale secondo il concilio Vaticano II. Con lui sono stati invitati altri protagonisti soci Atism: G. Mattai, E. Chiavacci, L. Lorenzetti, R. Frattallone, G. Piana. Egli, pur desideroso di essere presente, per impegni presi in precedenza, non ha potuto partecipare a questi giorni di studio. È toccato a Teodora Rossi ricostruire il suo pensiero morale teologico. Il seminario è terminato il 9 luglio e p. Mongillo, inaspettatamente, ci lasciava il 13 luglio. Nella lettera, scritta per scusarsi di non poter essere presente, riluce l'umanità, l'umiltà e l'operosità che lo legava alla sua associazione, scrive: «Ho grande nostalgia di rivedere gli amici. (...) Certo amo l'associazione che ho fondato con il consenso di altri, ma che ho portato avanti da mendicante per tanti anni e per la quale ho pagato di persona durissime prove».

Il prezzo pagato è stato alto, carissimo p. Dalmazio; l'amore vero costa molto. Ma quello che conta nella vita e in teologia è solo l'Amore, la «Trinità dolcissima! Trinità tutta Amore!», come tu hai scritto nell'ultimo tuo libretto sulla Trinità, piccolo ma che potrebbe essere definito di *morale mistica*. Vogliamo servirci della preghiera iniziale di questa tua operetta per dirti:

*«Ora sei immerso nell'Amore del Padre  
che vede in te Gesù, l'amato  
e ti perdi nel suo sguardo d'amore  
come in un mare infinito...»*

*Come il Figlio e nel Figlio,  
una cosa sola con Te...  
con l'Amato... con l'Amante,  
nella stessa estasi d'amore per sempre».<sup>6</sup>*

All'orecchio dell'Amore, ora, parla per noi, perché anche noi ci perdiamo in Lui nelle fatiche della sua Scienza. Grazie!

---

<sup>6</sup> D. MONGILLO, *Per lo Spirito in Cristo al Padre. Meditazione sulla comunione con le Persone divine*, Ed. Qiqajon, Magnano (BI) 2003.